

Intenzioni delle Sante Messe Parrocchia di San Martino al Tagliamento

Lunedì 31 agosto Chiesa di S.Giacomo	7.30	+Kidja Nicola
Martedì 1 settembre A Postoncicco	7.30 20.00	+Scodellaro Aldo ++Silani Giuseppe e Alberta S. Rosario con Santo curato d'Ars Serata Testimonianza
Mercoledì 2 settembre A Postoncicco	7.30 20.00	+Tolusso Massimo S. Rosario con Beato Odorico da Pord. Serata grande gioco
Giovedì 3 settembre A Postoncicco S.Gregorio Magno	7.30 20.00	Secondo intenzione di persona devota S. Rosario con San Luigi Scrosoppi Serata Spettacolo narraz. e musica
Venerdì 4 settembre A Postoncicco S.Rosalia	7.30 20.00	Ringraziamento per anniv. di Matrimonio S. Rosario con Santa F. Kowalska Serata Concerto orchestra B.Aquileia
Sabato 5 settembre S.Teresa di Calcutta	19.30 20.00	++Baroni Antonio, Norina e suor Nicoletta ++Pittaro Truant Luigi e Rossi Danila ++Maniago Silvio e def.ti Salvadego S. Rosario con Santa Teresa di Calcutta Serata racconto di viaggi
Domenica 6 settembre XXIII Domenica T.O.	7.30 10.00 20.00	++Truant Roberto, Anna, Luisa e Rossi Renato +Infanti Alessandro +Modolo Fernanda ++Zanin Giovanni e Filipuzzi Giuseppina ++Sedran Elio e Filipuzzi Luigia +Musso Angelo ++Vendrame Elisabella e Pagnucco Giuseppe ++Silani Giuseppe e fratelli +Florean Luigia Ringraziamento per anniv. di matrimonio S. Rosario con Santa Giacinta Marto Serata racconti di volo

Il Mantello di San Martino



Mantello 457
Domenica 30 agosto 2026
XXII del Tempo Ordinario
Anno A-II sett. del Salterio

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso »

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 16,21-27

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Dal libro del profeta Geremia Ger 20,7-9

*Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre;
mi hai fatto violenza e hai prevalso.
Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno;
ognuno si beffa di me.
Quando parlo, devo gridare,
devo urlare: «Violenza! Oppressione!».
Così la parola del Signore è diventata per me
causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.
Mi dicevo: «Non penserò più a lui,
non parlerò più nel suo nome!».
Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente,
trattenuto nelle mie ossa;
mi sforzavo di contenerlo,
ma non potevo.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani Rm 12,1-2

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Se qualcuno vuole venire dietro a me... Vivere una storia con lui, ha un avvio così leggero e liberante: se qualcuno vuole. **Se vuoi.** Tu andrai o non andrai con Lui, scegli, nessuna imposizione; con lui «maestro degli uomini liberi», «fonte di libere vite» (D.M. Turoldo), se vuoi. **Ma le condizioni sono da vertigine. La prima: rinnegare se stessi.** Un verbo pericoloso se capito male. Rinnegarsi non significa annullarsi, appiattirsi, mortificare quelle cose che ti fanno unico. Vuol dire: smettiti di pensare sempre solo a te stesso, di girarti attorno. Il nostro segreto non è in noi, è oltre noi. Martin Buber riassume così il cammino dell'uomo: «a partire da te, ma non per te». Perché chi guarda solo a se stesso non si illumina mai. **La seconda condizione: prendere la propria croce, e accompagnarlo fino alla fine.** Una delle frasi più celebri, più citate e più fraintese del Vangelo. La croce, questo segno semplicissimo, due sole linee, lo vedi in un uccello in volo, in un uomo a braccia aperte, nell'aratro che incide il grembo di madre terra. Immagine che abita gli occhi di tutti, che pende al collo di molti, che segna vette di monti, incroci, campanili, ambulanze, che abita i discorsi come sinonimo di disgrazie e di morte. Ma il suo senso profondo è altrove. **La croce è una follia. Un «suicidio per amore»,** sosteneva Alain Resnais. Gesù parla di una croce che ormai si profila all'orizzonte e lui sa che a quell'esito lo conduce la sua passione per Dio e per l'uomo, passioni che non può tradire: sarebbe per lui più mortale della morte stessa. Prendi la tua croce, scegli per te qualcosa della mia vita. Di lui, il coraggioso che osa toccare i lebbrosi e sfidare i boia pronti a uccidere l'adultera; il forte che caccia dal tempio buoi e mercanti; il molto tenero che si commuove per due passerai; il rabbi che ama i banchetti e le albe nel deserto; il povero che mai è entrato nei palazzi dei potenti se non da prigioniero; il libero che non si è fatto comprare da nessuno; senza nessun servo, eppure chiamato Signore; il mite che non ha vinto nessuna battaglia e ha conquistato il mondo. Con la croce, con la passione, che è appassionarsi e patire insieme. Perché «dove metti il tuo cuore là troverai anche le tue ferite» (F. Fiorillo). **Se vuoi venire dietro a me...Ma perché seguirlo? Perché andargli dietro?** È il dramma di Geremia: basta con Dio, ho chiuso con lui, è troppo. Chi non l'ha patito? Beato però chi continua, come il profeta: nel mio cuore c'era come un fuoco, mi sforzavo di contenerlo ma non potevo. **Senza questo fuoco** (rovetto ardente, lampada, o semplice cerino nella notte), **posso anche guadagnare il mondo ma perderei me stesso. Padre Ermes Ronchi**

In Parrocchia

-Benedizione delle famiglie e delle case:

Don Giancarlo 10.00-12.00 e 16.00-18.00 Via Tonello

- continuano il progetto Gemma e la colletta alimentare alla COOP

- continua la raccolta fondi per il restauro del Campanile

-venerdì 4 settembre Recita della Coroncina della divina misericordia presso capitello del Cristo a Postoncicco dietro orto di Maria di Melio

-Con Martedì 1 settembre inizierà la settimana in preparazione della festa per la Madonna dell'8 settembre. Le messe feriali saranno celebrate nella chiesetta di Postoncicco dove ogni sera alle 20.00 sarà recitato anche il **S.Rosario**. A seguire, **ogni sera, un evento speciale**. Potete vedere tutta la programmazione nel foglio allegato e nelle locandine in bacheca.

Le serate sono una più bella dell'altra. Partecipando, oltre a divertirvi, avrete la possibilità di conoscere persone e storie veramente interessanti.

IL COMPLESSO DELL'OSTRICA in Riflessioni con Card. Ravasi

Cristianesimo

Siamo troppo attaccati allo scoglio, alle nostre sicurezze, alle lusinghe gratificanti del passato. Ci piace la tana. Ci attira l'intimità del nido. Ci terrorizza l'idea di rompere gli ormeggi, di spiegare le vele, di avventurarci in mare aperto. Se non la palude, ci piace lo stagno. (Tonino Bello)

Molti di coloro che oggi leggono questa pagina sono davanti a un mare aperto; la risacca batte sugli scogli o si infrange in mille ripetizioni sul litorale. Forse è questo l'orizzonte a cui pensava l'indimenticato monsignor Tonino Bello. Evoco ora – attraverso queste immagini marine – una sua meditazione che denunciava «il complesso dell'ostrica», un rischio non solo psicologico ma anche ecclesiale.

Talora, infatti, entrando in certi gruppi o comunità, sembra quasi di avvertire subito un'aria viziata, una mancanza di respiro. Certo, l'ambiente asfittico ti rende meno agitato e teso, ti avvolge come un grembo protetto e ti fa cadere a terra in un apparente riposo. Ma è solo il risultato di un'assenza d'ossigeno spirituale, che rende inerti. È l'essere come immersi in uno stagno dove non si può nuotare e navigare. La vera spiritualità è, invece, ricerca e cammino, è fremito e attesa, è freschezza di vita e passione del cuore. Purtroppo, però, continuava don Tonino, noi nell'itinerario dell'anima, «appena trovata una piazzola libera, ci stabilizziamo nel ristagno delle nostre abitudini, dei nostri comodi». E si spegne in noi l'ansia della pienezza e dell'infinito.